

MEDIO ORIENTE

Hussein in Belgio sollecita maggiore impegno dalla CEE

Nella visita di quattro giorni vedrà re Baldovino, i governanti belgi, i rappresentanti della Comunità - L'Europa potrebbe premere sugli USA affinché aprano all'OLP

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Gli arabi si rivolgono all'Europa perché (superando un lungo periodo di immobilismo) cerchi di indurre gli Stati Uniti ad assumere una posizione più realistica e più aperta nei confronti dell'OLP, sbloccando così la via ad una trattativa per il Medio Oriente. Questo sembra essere il senso della visita di quattro giorni che re Hussein di Giordania ha iniziato ieri in Belgio, visita formalmente privata, su invito del re Baldovino, ma nel corso della quale il sovrano ha permesso di incontrare con il primo ministro belga Martens, con il ministro degli Esteri Tindemans, nonché - dato ancor più significativo - con la commissione CEE e con il suo presidente, quale era stata abbozzata nella dichiarazione di Venezia del 1981 e che non è mai andata al di là dello stadio delle consultazioni - quanto, più realisticamente, un impegno comunitario ad esercitare tutta la pressione possibile sugli Stati Uniti affinché si muovano verso il riconoscimento del diritto di autodeterminazione del popolo palestinese e l'accettazione dei suoi rappresentanti ad eventuali negoziati di pace. Sono principi affermati in tutte le dichiarazioni comunitarie, a partire da quella di Venezia; se accolti dalla diplomazia americana permetterebbero di avvicinare le posizioni di Reagan al piano di Fez, consolidando il consenso arabo al negoziato, e di aprire nuovi sviluppi ad un processo di soluzione pacifica.



Re Hussein



Gaston Thorn

Al presidente Thorn re Hussein ricorderà che gli europei godono ancora nel mondo arabo di un credito che sarebbe insensato lasciare degradare e cancellare, restando assenti dalla scena e silenziosi come è avvenuto dalla fine della guerra in Libano. E una esigenza che fra l'al-

tro sembra essere colta concretamente dalla diplomazia belga, che già aveva svolto un ruolo attivo in Medio Oriente a nome della CEE quando il Belgio, un anno fa, teneva la presidenza di turno del consiglio europeo. Sarà del resto ancora su invito del ministro degli Esteri belga Firmian che ai primi di febbraio verrà a Bruxelles, per una visita di lavoro di tre giorni, il ministro degli Esteri israeliano Shamir, anche per lui è in programma un incontro con la commissione CEE.

Arturo Baroli
BEIRUT - I dirigenti dell'OLP sono riuniti ad Aden, nello Yemen del Sud, per discutere la piattaforma da sottoporre il 14 febbraio al Consiglio nazionale (parlamento) che si riunirà ad Algeri. Secondo il giornale «Al Khalij» (il gulf), degli Emirati arabi, è sul tappeto una proposta fatta da Reagan ad Hussein, secondo cui nella trattativa di pace i palestinesi dovrebbero riconoscere la Giordania come loro rappresentante, includendo nella delegazione alcune personalità scelte dall'OLP. Sembra che la linea moderata di Arafat incontra crescenti resistenze in seno all'OLP.

MAROCCO

In un incidente muore il generale Dlimi, uomo forte di re Hassan II

RABAT - Il generale Ahmed Dlimi, capo di stato maggiore delle forze marocchine di occupazione nel Sahara occidentale (più di 80 mila soldati) è considerato «uomo forte» della monarchia di Hassan II, è morto l'altro ieri in un incidente automobilistico. Lo ha reso noto la radio marocchina. L'incidente ha avuto luogo lungo la strada che collega Marrakech a Casablanca.



Ahmed Dlimi

Dlimi aveva 51 anni. Capo dei servizi di sicurezza e stretto collaboratore del generale Oufkir, allora ministro dell'interno, Dlimi fu implicato nel 1965 nel rapimento e nell'uccisione a Parigi del capo dell'opposizione socialista marocchina, Mehdi Ben Barka. Processato in contumacia in Francia, venne assolto per insufficienza di prove. Dopo il suicidio nel 1972 del generale Oufkir (accusato di aver organizzato un colpo di stato militare quando piloti ribelli tentavano di abbattere l'aereo reale sul viaggio Hassan II), Dlimi fu incaricato della sicurezza personale del re.

Nella guerra del Sahara occidentale Dlimi ha subito brutanti sconfitte da parte del Fronte Polisario che è riuscito, con la battaglia dell'Ouarkiz nel marzo del 1980, a sconvolgere il dispositivo militare dell'occupazione marocchina. Dopo il vano tentativo di creare colonne mobili formate da truppe di élite per inseguire i guerriglieri del deserto, Dlimi ha dovuto ripiegare sulla costruzione di un lungo muro difensivo (con aiuti militari americani) per difendere la capitale del Sahara occidentale, El Ayun e le miniere di fosfati, lasciando di fatto il 90 per cento del territorio sotto il controllo del Fronte Polisario.

A MADRID IL TRIBUNALE DEI POPOLI

Prove e testimonianze dal lager Guatemala

Repressione, stermini, violazione continua dei diritti dell'uomo. Alle dittature militari appoggio sistematico degli Stati Uniti

CITTA' DEL GUATEMALA - Il governo guatemalteco, presieduto dal generale Rios Montt, ha deciso di prorogare altri trenta giorni lo stato d'assedio, decretato il primo luglio dello scorso anno.



Chil parla del Guatemala?

La rinnovata sospensione di garanzie costituzionali entrerà in vigore domani e nel relativo decreto si precisa che «permanente invariate le cause che determinano inizialmente lo stato d'eccezione».

Ciò significa che continueranno ad essere sospese le garanzie individuali e collettive e la libertà d'informazione.

A Madrid, da oggi al 31 gennaio, il Tribunale permanente dei Popoli si riunisce in sessione straordinaria su richiesta della Commissione per i diritti umani del Guatemala. Quattro giorni di discussione: dalla richiesta della Commissione all'analisi della situazione del Paese, alla sua struttura sociale, politica ed economica. Ed infine la cultura popolare, la cultura indigena, l'ingerenza degli Stati Uniti. Poi parleranno i testimoni oculari (posibili) che sono riusciti a lasciare il Paese. Il presidente del Guatemala, Efraim Rios Montt, è stato formalmente invitato, lui in persona o qualcuno da lui autorizzato, perché presenti prove a difesa del governo guatemalteco. Non ci sarà, ne siamo certi. E lunedì 31 il Tribunale permanente dei Popoli emetterà il suo verdetto.

Quanto conta un pronunciamento, per autorevole che sia, per quanto esprima la condanna severissima (che non può non venire) sugli atroci misfatti, sulla violenza continua che il popolo del Guatemala subisce? Quanto riesce un pronunciamento ammesso che la stampa e gli organi di informazione assolvano al compito di farlo conoscere, a dare anche solo l'idea di quel che succede sordi piccolo Stato centroamericano, chiuso tra Messico, Yucatan, Honduras e Salvador? «Viviamo anni di sangue. Vi siamo un tempo, un tempo di terrore, di massacri. E tendiamo incosciamente, naturalmente, a difendere il nostro equilibrio rimuovendo il pretesto degli orrori dei quali ci è giunta notizia, che spesso abbiamo visto con i nostri occhi alla televisione, oppure chiederne all'informazione negli occhi che avvengono in piccoli Paesi lontani.

pressioni e delle uccisioni. Il Guatemala «vanta» il secondo posto, subito dopo il Salvador. Sono trent'anni che il Paese subisce regimi sanguinari, dopo che nel 1954 il governo democratico di Jacobo Arben venne rovesciato grazie anche all'appoggio degli Stati Uniti. Il generale attuale, Efraim Rios Montt, ama la facciata legale ma da quando, il 23 marzo '82, ha preso il potere, le violazioni sistematiche dei diritti dell'uomo sono, se possibile, aumentate.

Nomine personali in luogo delle elezioni, totale imbavagliamento della stampa, tribunali speciali, mercenari al soldo di latifondisti e grossi industriali. Contro i villaggi dei «campesinos» si rivolgono le incursioni dell'esercito. Bombe, massacri, distruzione delle coltivazioni. I contadini cercano in massa rifugio oltre la frontiera messicana dove si sono formati campi di profughi. La vita è praticata quotidianamente, non passa giorno senza che un cittadino venga catturato e «fatto sparire».

Eppure, e forse proprio per questa situazione, la resistenza popolare è forte, le azioni di guerriglia contro il regime aumentano, al FDCR (Fronte democratico contro la repressione) si uniscono altre formazioni, ultima il CGUP, comitato di unità patriottica. Gli dai giugno dell'81 gli Stati Uniti hanno ripreso ed intensificato gli aiuti - armi, soldi, consiglieri - al regime militare. Stato d'assedio e di terrore, i contadini consentono a Efraim Rios Montt di mantenere il potere. La Chiesa si limita a chiedere la pacificazione, la non divisione del popolo. Servirà forse anche a questi vescovi, a farli uscire dalla reticenza, la sentenza che il Tribunale dei Popoli pronuncerà lunedì a Madrid.

Maria Giovanna Meglie

TOKIO

Protesta giapponese nei confronti dell'URSS circa i possibili progetti per il trasferimento nell'Estremo Oriente di alcuni missili, attualmente dislocati nell'area europea. La protesta - come riferisce l'agenzia «Kyodo» - è stata formulata verbalmente (e non in forma scritta come annunciato in precedenza dal viceministro degli Esteri, Toshijiro Nakajima, durante un colloquio avuto al ministero con l'ambasciatore sovietico Vladimir Pavlov. A progetti sul trasferimento dei missili aveva fatto accenno, la settimana scorsa, il ministro degli Esteri, Etsuro Ichimaru. Andrei Gromiko e una dichiarazione in proposito era stata anche attribuita, da un quoti-

GIAPPONE

Protesta verso Mosca per i missili in Asia

diano tedesco-occidentale, al segretario generale del PCUS Yuri Andropov. Nakajima, ha detto ieri all'ambasciatore che il trasferimento dei missili, in grado di essere dotati di testata nucleare, accrescerebbe inutilmente la tensione nell'Estremo Oriente. Il viceministro ha anche escluso l'eventualità che i progetti sovietici del genere possano essere giustificatamente motivati dal-

Brevi

Sequestrate armi nella casa di Ben Bella
PARIGI - La polizia francese annuncia di aver trovato e sequestrato armi (tra cui un fucile) nella casa dell'ex presidente algerino Ben Bella. Cinque persone sono state fermate. Ben Bella dalla Svizzera parla di manovre per impedire di tornare in Francia.

La CGIL-CISL-UIL sugli arresti in Polonia

ROMA - La Federazione unitaria ha sollecitato la liberazione dei sette dirigenti di Solidarnosc e di cinque esponenti del KOR passati dal internamento al carcere. Il governo italiano è sollecitato dalla CGIL-CISL-UIL, a continuare e rafforzare l'azione su Varsavia per il rispetto degli accordi di Helsinki in tema di diritti umani.

Esponenti di Sao Tomè e Principe ricevuti da Berlinguer

ROMA - La compagna Aida Graça do Espírito Santo, presidente dell'Assemblea nazionale del popolo di Sao Tomè e Principe e membro dell'ufficio politico del MLSTP, e il compagno Flavio Costa del CC si sono incontrati col segretario generale del Pci, Achille Occhetto, e il presidente del consiglio Gian Carlo Pajetta, responsabile del dipartimento internazionale, e Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri.

FILIPPINE

E ora Marcos per la crisi chiede soldi agli emigrati

La visita in Italia di Luis Jalandoni, dirigente del Fronte democratico nazionale - Gli USA ammettono i successi della guerriglia: colma il vuoto del governo esistente

ROMA - Di fronte al fallimento economico e politico del regime di Marcos e ai recenti successi della guerriglia condotta dal Nuovo esercito del popolo (attivo in 52 delle 71 province del paese) gli Stati Uniti sono tentati anche qui, come nell'America centrale, di passare a un intervento repressivo diretto delle loro forze armate. «Cerchiamo di fare tutto il possibile per scongiurare una simile eventualità che porterebbe nuovi più gravi lutti al nostro popolo, e anche per questo chiediamo solidarietà internazionale alla nostra lotta».

LA PAZ

Tutti via dal governo gli esponenti del MIR

LA PAZ - Il vicepresidente boliviano, Jaime Paz Zamora, leader del Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR) (uno dei tre partiti raggruppati nella unione democratica popolare), ha deciso di ritirarsi dal governo, in seguito alle gravi divergenze sorte all'interno della coalizione ed ha annunciato il passaggio all'opposizione. Con il ritiro di Paz Zamora dalla coalizione di governo, il Movimento rivoluzionario di sinistra (MNR), di cui il presidente Siles Zuazo è il massimo esponente, ha la maggioranza nel governo. Infatti tre dei sei ministri lasciati dal MIR sono stati occupati da uomini di Siles Zuazo, il cui partito ha ora nove dei diciotto dicasteri; uno è stato affidato a un indipendente; altri due (finanze e istruzione pubblica) so-

BOLIVIA

Tutti via dal governo gli esponenti del MIR

no ancora senza titolare. Il partito comunista conserva i suoi due dicasteri (lavoro e miniere), mentre il partito democristiano conserva il ministero delle case popolari. Nonostante il rimaneggiamento a livello ministeriale faccia ritenere che la crisi si avvil formalmente ad essere risolta, molti osservatori pensano che il presidente dovrà fronteggiare momenti molto difficili per risolvere la grave situazione economica.

EL SALVADOR

La guerriglia occupa importanti località

SAN SALVADOR - I guerriglieri hanno occupato un'importante città del dipartimento di Chalatenango in un'azione che appare destinata a diversificare il fronte di combattimenti, dopo l'inizio di una controffensiva dell'esercito nel dipartimento di Morazan, dove le forze ribelli hanno conquistato importanti posizioni nelle ultime settimane. La radio guerrigliera «Venceremos» ha detto che i guerriglieri hanno occupato, nel dipartimento di Chalatenango, la località di La Palma, a 82 chilometri da San Salvador, nel combattimento per il controllo di La Palma sono state fatte prigioniere 16 guardie nazionali, sono state catturate armi leggere ed è stato abbattuto un elicottero.

AUSTRIA

In lizza ci sono ora anche i «verdi»

VIENNA - I tre partiti tradizionali austriaci dovranno fare i conti, alle prossime elezioni politiche fra tre mesi, con i «verdi»: questa la constatazione che emerge dai risultati della consultazione svoltasi a Graz, la seconda città del paese pubblica, che ha visto l'attribuzione alla lista alternativa del 7% dei voti e di 4 mandati. Come nella RPT, l'affermazione dei «verdi» è andata a spese dei liberalizzati, che hanno perduto 5 dei loro consiglieri comunali; i socialisti hanno leggermente migliorato le loro posizioni, guadagnando un seggio, mentre i Volkspartei ha conservato i suoi 18 mandati. Di conseguenza è entrata in crisi l'attuale giunta costituita dalla Volkspartei e dai liberalizzati, che hanno perduto la maggioranza.

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la sistemazione e l'allargamento dell'ultimo tratto della sede stradale di via Fontanassa.

La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera C) della Legge 2/27/1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in Lit. 184.549.000 soggetto a ribasso.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara con lettera raccomandata indirizzata al Comune di Savona, entro il 7 febbraio 1983.

Savona, il 21 gennaio 1983
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. E. Baldacchino)

IL SINDACO
(U. Scardone)

COMUNE DI COLLEGNO

ITALIA - 10093 COLLEGNO
AVVISO DI APPALTO-CONCORSO
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113

CONFEZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI REFEZIONE SCOLASTICA, SOGGIORNI, MENSA ANZIANI, MENSA DISABILI COMUNALI E FORNITURA ALIMENTI AGLI ASILI NIDI PER L'ANNO 1983.

IMPORTO PRESUNTO: Lit. 1.083.864.000 oltre I.V.A.

I pasti dovranno essere confezionati presso la cucina comunale e consegnati secondo le quantità, le modalità ed i termini indicati nel capitolato. Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti, Piazza della Repubblica, Collegno - Tel. 011 - 786363.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 lettera b) e lettera c) dell'art. 8, 7° comma della Legge 113/81 entro il 4 FEBBRAIO 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO DELLA CITTÀ DI COLLEGNO - Piazza della Repubblica - 10093 COLLEGNO, ITALIA, a mezzo posta ovvero in corso particolare.

Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.

Possiamo candidarsi imprese appostamente e temporaneamente rappresentate ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.

La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni successivamente verificabili:

- 1) dichiarazione prevista dal 2° comma dell'art. 10 Legge 113/81 di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della Legge 113/81;
- 2) iscrizione nel registro della C.C.I.A.A. o analogo registro dello Stato di residenza aderente alla C.C.E.;
- 3) dichiarazione bancaria attestante capacità finanziaria ed economica;
- 4) importo globale delle forniture e importo relativo alle forniture identiche all'oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre esercizi;
- 5) elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinatario;
- 6) descrizione dell'attrezzatura tecnica e delle misure adottate per garantire la qualità;
- 7) indicazione dell'organico di cui la ditta dispone;
- 8) dichiarazione attestante l'accettazione da parte della Ditta di tutte le condizioni previste nel capitolato;
- 9) documentazione idonea a dimostrare di essere in regola con i versamenti relativi ai contributi previdenziali e mutualistici in favore dei propri dipendenti in forza presso l'Azienda al momento della partecipazione alla gara.

L'appalto avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della Legge 30 marzo 1981 n. 113.

Le richieste di invito non vincolanti per l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna.

Collegno, il 19.1.1983
R. SEGRETARIO GENERALE
Prof. Comm. D. De Petris

IL SINDACO
Lucaiano Marzi

COMUNE DI COSSATO

INVITO A GARA D'APPALTO
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA FOGNATURA (2° LOTTO)
Importo lavori a base d'appalto: Lit. 401.758.000

Modalità di gara licitazione privata con il procedimento di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 22/1973, n. 14 senza prefissione alcun limite di aumento o di ribasso.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara d'appalto con domanda in carta legale, indirizzata all'Amministrazione appaltante, non più tardi di martedì 10 dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune.

Le richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione.
IL SINDACO
(Elio Panzani)